

DCCXXIV.

SEDUTA DI MARTEDÌ 31 LUGLIO 1951

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GRONCHI

INDICE

	PAG.
Congedi	29513
Comunicazioni del Governo:	
PRESIDENTE	29514
DE GASPERI, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>	29514
Disegni di legge:	
<i>(Deferimento a Commissioni in sede legislativa)</i>	29513
<i>(Trasmissione dal Senato)</i>	29514
Interrogazioni e interpellanze (Annunzio)	29521
Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	29514
Sostituzione di commissari	29514

La seduta comincia alle 17,10.

MAZZA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 13 luglio 1951.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Arcangeli, Calcagno e De Caro Raffaele.

(I congedi sono concessi).

Deferimento di disegni di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva fatta in precedenti sedute, ritengo che i seguenti disegni di legge possano essere deferiti al-

l'esame e all'approvazione delle Commissioni competenti, in sede legislativa:

« Istituzione di un « Fondo adeguamento pensioni » per migliorare il trattamento di pensione dei dipendenti da esattorie e ricevitorie delle imposte dirette » (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*) (2074);

« Modifiche al decreto legislativo 1° marzo 1945, n. 154, sui piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra » (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*) (2079);

« Concessione di una pensione straordinaria alla signora Sofia Romanelli, vedova di Ivano Bonomi » (*Approvato dal Senato*) (2080);

« Finanziamento del programma assistenziale svolto dall'Amministrazione per gli aiuti internazionali » (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*) (2081);

« Applicazione a favore della Fabbrica del Duomo di Milano del contributo previsto dalla legge 13 giugno 1935, n. 1282 » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (2084);

« Erogazione da parte dello Stato della somma di lire un miliardo per far fronte alle anticipazioni, recuperabili a carico dei comuni, a favore degli ospedali civili, gestiti da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, riconosciute ai sensi della legge 17 luglio 1890, n. 6972, e successive modificazioni ed integrazioni » (*Urgenza*) (2086);

« Concessione di un contributo straordinario di lire 1300 milioni a pareggio del bilancio della Cassa sovvenzioni antincendi per l'anno 1950 » (*Urgenza*) (2087);

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1951

« Norme per il finanziamento di appalti di lavori e forniture delle Amministrazioni dello Stato » (*Urgenza*) (2088);

« Revisione dell'organico della Guardia di finanza e dei limiti di età per la cessazione dal servizio permanente effettivo degli ufficiali del Corpo » (2089).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge.

PRESIDENTE. Comunico che durante la sospensione dei lavori parlamentari il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge, modificato da quella I Commissione permanente:

« Aumento della indennità per il personale addetto al servizio di polizia di frontiera » (1967-B).

Sarà stampato, distribuito e trasmesso alla Commissione permanente che già lo ha avuto in esame.

Sostituzione di commissari.

PRESIDENTE. Comunico che ho chiamato a far parte della Commissione d'indagine Grilli-Ferrario gli onorevoli Lombardi Ruggero e Facchin, in sostituzione degli onorevoli Baresi e Benvenuti, nominati sottosegretari di Stato.

Ho, inoltre, chiamato a far parte della Commissione d'indagine Nasi-Lombardo gli onorevoli Fusi e Fumagalli, in sostituzione degli onorevoli Cassiani e Martinelli, anche essi nominati sottosegretari di Stato.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Comunicazioni del Governo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del Governo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente del Consiglio.

DE GASPERI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Mi onoro informare la Camera che il Presidente della Repubblica, con decreti in data 19 luglio 1951, ha accettato le

dimissioni da me presentate anche a nome dei ministri segretari di Stato e ha, altresì, accettato le dimissioni dalla carica rassegnate dai sottosegretari di Stato.

Con altro decreto in pari data il Presidente della Repubblica mi ha incaricato di comporre il Ministero.

In relazione a tale incarico, con decreto in data odierna, il Presidente della Repubblica mi ha nominato Presidente del Consiglio dei ministri e ministro segretario di Stato per gli affari esteri e ad *interim* per l'Africa italiana; con altro decreto in pari data, su mia proposta, ha nominato:

l'onorevole avvocato Attilio Piccioni, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato senza portafoglio, vicepresidente del Consiglio dei ministri;

l'onorevole dottore Carlo Sforza, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato senza portafoglio;

l'onorevole avvocato Mario Scelba, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'interno;

l'onorevole avvocato Adone Zoli, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per la grazia e la giustizia;

l'onorevole dottore professore Giuseppe Pella, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il bilancio;

l'onorevole avvocato professore Ezio Vanoni, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per le finanze e ad *interim* per il tesoro;

l'onorevole avvocato Randolfo Pacciardi, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la difesa;

l'onorevole avvocato professore Antonio Segni, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

l'onorevole dottore Salvatore Aldisio, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

l'onorevole dottore professore Amintore Fanfani, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste;

l'onorevole Pietro Malvestiti, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per i trasporti;

l'onorevole avvocato Giuseppe Spataro, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le poste e le telecomunicazioni;

l'onorevole dottore Pietro Campilli, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per l'industria ed il commercio;

l'onorevole avvocato Leopoldo Rubinacci, senatore della Repubblica, ministro se-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1951

gretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale;

l'onorevole dottore Ugo La Malfa, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per il commercio con l'estero;

l'onorevole avvocato Paolo Cappa, senatore della Repubblica, ministro segretario di Stato per la marina mercantile.

Mi onoro altresì informare la Camera che il Presidente della Repubblica, con decreto in data 26 luglio 1951, su mia proposta, sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, con le funzioni di segretario del Consiglio stesso, l'onorevole dottor Giulio Andreotti, deputato al Parlamento.

Con altro decreto in data 27 luglio 1951 il Presidente della Repubblica, su mia proposta, sentito il Consiglio dei ministri, ha nominato sottosegretari di Stato per:

la Presidenza del Consiglio dei ministri: gli onorevoli dottor professor Edoardo Angelo Martino, avvocato Giorgio Tupini e avvocato professor Roberto Lucifredi, deputati al Parlamento;

gli Affari esteri: gli onorevoli dottor professor Paolo Emilio Taviani e professor Francesco Maria Dominedò, deputati al Parlamento;

l'Interno: l'onorevole avvocato Teodoro Bubbio, senatore della Repubblica;

l'Africa Italiana: l'onorevole avvocato Giuseppe Brusasca, deputato al Parlamento;

la Grazia e la giustizia: l'onorevole avvocato professor Egidio Tosato, deputato al Parlamento;

il Bilancio: gli onorevoli avvocato Ennio Avanzini e professor Tommaso Zerbi, deputati al Parlamento;

il Tesoro: gli onorevoli avvocato Silvio Gava, senatore della Repubblica, Mario Martinelli, deputato al Parlamento, avvocato Tiziano Tessitori, senatore della Repubblica e avvocato Gennaro Cassiani, deputato al Parlamento;

le Finanze: gli onorevoli avvocato Edgardo Castelli e avvocato Gesumino Mastino, deputati al Parlamento;

la Difesa: gli onorevoli avvocato Silvano Baresi, deputato al Parlamento, avvocato Onofrio Jannuzzi e avvocato Enrico Malintoppi, senatori della Repubblica;

la Pubblica istruzione: gli onorevoli avvocato Carlo Vischia, senatore della Repubblica e professor Raffaele Resta, deputato al Parlamento;

i Lavori pubblici: l'onorevole ingegner Ludovico Camangi, deputato al Parlamento;

l'Agricoltura e le foreste: gli onorevoli dottor professor Luigi Gui e dottor professor Mariano Rumor, deputati al Parlamento;

i Trasporti: gli onorevoli avvocato Bernardo Mattarella, deputato al Parlamento e ingegner professor Basilio Focaccia, senatore della Repubblica;

le Poste e le telecomunicazioni: l'onorevole professor Vito Giuseppe Galati, deputato al Parlamento;

l'Industria ed il commercio: gli onorevoli ingegner Emilio Battista, senatore della Repubblica, dottor professor Antonio Carattera e dottor Angela Maria Guidi Cingolani, deputati al Parlamento;

il Lavoro e la previdenza sociale: gli onorevoli professor Rinaldo Del Bo', avvocato Filippo Murdaca, deputati al Parlamento e avvocato Giovan Battista Raja, senatore della Repubblica;

il Commercio con l'estero: l'onorevole avvocato Lodovico Benvenuti, deputato al Parlamento;

la Marina mercantile: l'onorevole avvocato Fernando Tambroni, deputato al Parlamento.

Credo, onorevoli colleghi, che nessuno, in questo scorcio di lavori, attenda da me una completa esposizione programmatica, anche perché il nuovo Gabinetto, per la sua composizione e per sua stessa dichiarazione, fa proprio il patrimonio di idee e di esperienze del Gabinetto precedente.

Mi limiterò, quindi, a tracciare alcune linee o ad accentuare alcuni punti, meritevoli di chiarimento, sia perché hanno relazione coi cambiamenti avvenuti, sia perché sono diventati più attuali.

L'Italia, per volontà del Parlamento e per libero consenso della maggioranza del popolo italiano, partecipa alla federazione atlantica delle nazioni democratiche. Bisogna consolidare, sviluppare, approfondire questa alleanza che associa il paese al destino della democrazia europea e di quella d'oltremare.

Si tratta anzitutto dei mezzi di difesa per assicurare la pace: la difesa è supremo bastione dell'indipendenza nazionale; essa esige e giustifica ogni possibile sacrificio per garantirla con forze proprie. Ma nell'attuale configurazione politico-militare del mondo, la sicurezza non è raggiungibile se non nel quadro della alleanza e col concorso degli associati.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1951

Nel proposito dei suoi promotori e nello spirito dei partecipanti, il patto atlantico non è uno schieramento che debba fatalmente portare al conflitto; tutt'altro: esso è inserito nell'organizzazione generale delle Nazioni Unite, che — se tutte le nazioni ad esso associate vorranno — rimane lo strumento più valido per superare i conflitti e arrestare l'aggressione. L'Italia ha atteso finora invano di essere ammessa all'O.N.U., ove potrebbe unire i suoi sforzi a quanti vogliono pace e sicurezza. Ne ha pieno diritto in base al trattato, in confronto al quale non essa, ma i contraenti devono rispondere di inadempienza.

Ma anche se il trattato non esistesse, esiste una questione di dignità nazionale e di coerenza atlantica, che non fa concepire la sosta dell'Italia sulla soglia dell'O.N.U., se non come un ingiusto residuo del periodo post-bellico che deve essere finalmente eliminato. Certo non è la sola contraddizione dei rapporti internazionali. La logica intrinseca dell'alleanza atlantica e della collaborazione internazionale deve portare alla scomparsa di un trattato che fu concepito e imposto come sanzione di guerra. Prendo atto con soddisfazione che tale punto di vista fa dei progressi presso gli alleati.

La diplomazia cercherà le formule; ma la evoluzione storica sospingerà inesorabilmente le cose.

Io considero che la politica peggiore che potrebbe svolgere il Governo italiano sarebbe quella dell'equivoco e dell'abilità manovriera.

Oggi la politica internazionale è fatta dai popoli e con i popoli e si fonda tutta sulla lealtà e fiducia reciproca. Una solidarietà militare per la difesa non può essere dissociata da un senso di comprensione reciproca e da una comune concezione di alcune linee fondamentali della civile convivenza; come non può essere in contrasto consapevole e tendenziale con la politica economica. Ecco che il problema europeista e il problema atlantico non devono essere concepiti come qualche cosa di avulso dal problema nazionale italiano, ma come contributo allo sviluppo di esso.

Il concepire — come taluno fa — ogni sacrificio per le forze militari come un servizio fatto nell'interesse d'altri è semplicemente assurdo, quando si pensi al largo contributo statunitense e alla cooperazione atlantica per la difesa comune. Certo l'Italia nella sua povertà post-bellica fatica, forse più che ogni altro popolo, a soddisfare le esigenze della sua difesa, ma non si debbono lasciar dubbi negli italiani e nell'animo degli alleati circa il sin-

cerò impegno dell'Italia di fare quanto finanziariamente e socialmente è possibile, per essere nel patto atlantico un socio sicuro e valido.

È superfluo aggiungere però che il proposito del Governo deve essere appoggiato da una adesione attiva e vigile ad un tempo dell'opinione pubblica e delle forze democratiche. La democrazia deve sentire e proclamare che questa è la politica sua, politica internazionale che integra e sviluppa la sua politica nazionale fondata sul regime libero e sulla giustizia sociale.

Le classi popolari, in quanto non siano suggestionate da una propaganda dettata fuori d'Italia, dovranno constatare che le spese militari non arrestano le riforme economico-sociali che sono state iniziate, non rendono impossibili le provvidenze indispensabili e non devono essere riversate sulle spalle dei più deboli.

Ecco perché, nell'interesse della solidarietà di difesa, deve continuare a svilupparsi una solidarietà di assistenza economica, che gli Stati Uniti hanno generosamente prestato finora all'Italia e che non dovrà mancare nell'avvenire. Ecco perché il senso della solidarietà deve farsi valere anche nel problema della mano d'opera.

Niente si può improvvisare su tale terreno — e lo confermano i sicuri ma lenti progressi che si fanno nell'organizzare l'emigrazione o le difficoltà che incontriamo per ottenere commesse dall'estero — ma ci rifiutiamo di concepire come fatale e irrimediabile l'attuale situazione che dietro un comune schieramento difensivo vi sia in un dato settore il pieno impiego, anzi la sovraoccupazione che include anziani e casalinghe, mentre in qualche altro settore la disoccupazione non solo non possa venir assorbita con i mezzi della collettività nazionale, ma non venga sufficientemente ridotta nemmeno dalla solidarietà internazionale.

Ecco ancora perché la solidarietà atlantica non può né deve essere in contrasto con un legittimo senso della dignità e del sentimento nazionale.

Così è che, se da una parte l'Italia riconosce negli amichevoli rapporti coi suoi vicini jugoslavi un fattore di pace e di comune sicurezza, e in tal senso si è espressa ripetutamente negli organismi atlantici, d'altro canto essa non può lasciar dubbi circa i suoi diritti come nazione.

Gli alleati hanno riconosciuto tali diritti, prima che l'Italia entrasse nel pattoatlan-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1951

tico, li hanno confermati poi esplicitamente: l'Italia ha il dovere di avvertirli che il mezzo migliore per accrescere intorno alla solidarietà atlantica la sincerità e la fattività delle adesioni è di nulla fare che attenui o sembri ridurre la validità del proposito, da loro così solennemente espresso, e di fare invece ogni sforzo sincero e costante per cooperare ad attuarlo.

È con senso di doverosa fraternità verso gli italiani del Territorio Libero, ma anche nell'interesse della solidarietà atlantica, che mi propongo di seguire con particolare intensità gli sviluppi della questione, nella quale sento, come ho, sinceramente, esposto al Senato, che vi sono dei sacrifici che non si possono né chiedere né considerare e degli impegni politico-morali che non si possono né rinnegare né attenuare.

Si è protestato violentemente contro la decisione del Governo di non facilitare, anzi, per quanto è ad esso possibile, di impedire l'accesso della nostra gioventù al festival di Berlino-est.

Devo francamente dire che l'esperienza fatta in materia ci spaventa. In numerose riunioni internazionali si attacca e si ingiuria grossolanamente la democrazia italiana; uomini politici italiani, parlamentari o non, diffamano da radio straniere il regime democratico italiano, attaccano la politica estera del Governo, cioè del Parlamento, vi oppongono una propria direttiva e impegnano la propria azione, reclamando cioè il diritto di fare per loro conto una politica italiana diversa da quella costituzionalmente espressa. Crediamo che tali diffamazioni siano intollerabili e che simili interventi non siano leciti ma contrari allo spirito della Costituzione. (*Interruzione del deputato Nenni Pietro*). Di qui innanzi il Governo farà perciò quanto può per impedirli ed esaminerà anche di caso in caso la possibilità della pubblica incriminazione. (*Applausi al centro e a destra — Rumori all'estrema sinistra*).

Tutti ammettono ormai che certi eccessi e abusi della stampa diffamatrice non vanno confusi con la libertà di critica che è garantita dalla Costituzione e che intendiamo assolutamente rispettare. (*Proteste all'estrema sinistra*).

SANSONE. A parole!

DE GASPERI, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Non a parole. Fino ad ora abbiamo lasciato ingiuriare, senza toccare la stampa!

Nel disegno di legge sulla stampa, che è in stato di avanzata elaborazione, dovremo

tener conto delle passate esperienze, considerando che il vilipendio continuo di un regime democratico, che rimanga sistematicamente senza sanzioni e senza difesa, finisce col deprimere innanzi alle coscienze ignare l'autorità dello Stato e con lo spingerle verso sistemi che rinnegano il metodo della libertà. (*Vivi applausi al centro e a destra — Commenti all'estrema sinistra*).

Va anche ricordato un dovere di lealtà dei funzionari dello Stato.

Bisogna che sia manifesto che, se il regime democratico è regime di libertà e in ciò si distingue nettamente dal regime totalitario, esso non è però indifferente alle minacce del comunismo e della reazione, che la sopportazione non vuol dire approvazione, che i funzionari pubblici hanno il dovere di essere leali e di agire lealmente verso lo Stato democratico di cui sono organi (*Commenti alla estrema sinistra*), che nelle lotte per la conquista della giustizia sociale i lavoratori, gli impiegati, aggrappandosi alle speranze del bolscevismo o alle seduzioni in genere di soluzioni violente, non facilitano, ma accrescono le difficoltà da superare. (*Rumori alla estrema sinistra*).

Accogliendo le richieste dei lavoratori liberi il Governo volentieri desidererebbe promuovere e rispettivamente favorire le rappresentanze sindacali libere in organi propulsori della produttività; ma è chiaro che tale auspicabile collaborazione può risultare feconda solo se si sarà d'accordo sulla pregiudiziale, cioè che alla fine il Parlamento costituisce l'autorità arbitrale suprema e che i lavoratori democratici hanno interesse a che il regime democratico non venga sovvertito o debilitato attraverso il rifiuto dei suoi organi esecutivi ad applicare o eseguire le leggi.

Con tale spirito il Governo presenterà anche il disegno di legge sull'organizzazione sindacale e sull'ordinamento giuridico del lavoro.

Per gli statali è in elaborazione un provvedimento di rivalutazione, e rispettivamente di miglioramento, delle retribuzioni, con riguardo al costo della vita ed entro i limiti delle possibilità attuali.

Ho chiesto però frattanto al Senato di approvare le modifiche al codice penale che il Governo ha proposto già il 19 gennaio 1951 e che hanno lo scopo, sia pure nella libertà di sciopero, di escludere i metodi di lotta che costituiscono non astensione dal lavoro ma veri atti di sabotaggio alla produzione. (*Approvazioni al centro e a destra — Rumori all'estrema sinistra*).

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1951

Circa la XII disposizione transitoria della Costituzione, che proibisce la riorganizzazione in qualsiasi forma del disciolto partito fascista, sta da parecchi mesi dinanzi al Senato un disegno di legge del precedente Gabinetto. Ho pregato il Senato di voler deliberare in argomento. Il Governo considererà con attenzione ogni emendamento proposto. L'essenziale è che si approvino rapidamente misure atte ad impedire una violazione del disposto costituzionale, che escludano cioè manifestazioni di stampa o collettive atte a ricostituire, a mezzo dell'apologia del cessato regime, dei suoi miti e delle sue dottrine, il movimento fascista. (*Commenti all'estrema sinistra*).

So bene che si accuserà il Governo di voler con ciò sbarrare il cammino alle « forze nazionali ». Ma è lecito rifiutarsi di ammettere sotto questa generica copertura fascisti e non fascisti della prima e seconda maniera, corporativisti di sinistra e non corporativisti, liberali di destra, monarchici o nazionalisti. Quella a cui il Governo sente il dovere di opporsi, con particolari misure, già previste nella Costituzione e dalla legge esistente, è la rinascita del fascismo; e lo fa per il senso di responsabilità che gli deriva dall'esperienza disastrosa del passato e dalla preoccupazione per le presenti libere istituzioni democratiche, che ha l'obbligo di difendere. Ben sappiamo che le leggi poco valgono se non sono sorrette dal costume, ed è perciò che rinnovo l'appello ad editori, scrittori e maestri, a quanti sentono o dovrebbero sentire il pericolo che sovrasta, perché assumano francamente, onestamente innanzi alla generazione giovanile le loro responsabilità.

Né con ciò rinunziamo al proposito di pacificazione, di ricostituire cioè, nel superamento del passato, l'unità morale della nazione spezzata dalla guerra civile. Oltre ad un provvedimento per assegni vitalizi ai mutilati ed orfani di caduti della repubblica sociale, sono allo studio provvedimenti per il ripristino delle pensioni normali agli appartenenti alla milizia e alle sue specialità e un provvedimento che consente il riscatto ai fini della pensione del periodo passato dal personale civile nella milizia.

La pacificazione non può però voler dire l'abolizione *sic et simpliciter* delle leggi eccezionali o una amnistia generale e indiscriminata nei riguardi di individui colpevoli di « atrocità, torture e sevizie ideate ed attuate con metodi e criteri scientifici, di assassini perpetrati nelle segrete delle caserme, di fucilazioni per rappresaglie eseguite su inno-

centi » (cito una sentenza della corte di assise di Parma del 9 aprile 1945), o di « eccidi disumani che portarono a devastazioni e saccheggi, incendi e distruzioni di paesi » (come risulta dalla sentenza del 10 luglio 1947 della corte di assise di Massa Carrara).

Tuttavia il Governo intende procedere caso per caso con provvedimenti di clemenza. Già 610 sono stati oggetto di tali provvedimenti. Dei 506 condannati con sentenza irrevocabile attualmente detenuti, 222 hanno presentato istanza per grazia o per liberazione condizionata, e ciascuna di queste istanze viene vagliata con propositi benevoli di ogni possibile larghezza.

Si sono già dette le ragioni per le quali, rivedendo durante la crisi l'organismo ministeriale e finanziario nel quadro più vasto dell'economia e ai fini di una maggiore possibilità di coordinamento e di controllo, si è ripreso in esame il vecchio progetto di accentrare alcuni servizi del Tesoro nel Ministero del bilancio. Nel corso di tale esame il presente Gabinetto si è trovato concorde nel ritenere che al Bilancio debbano passare in un primo tempo ed entro il termine più breve possibile la Ragioneria generale e la presidenza del Comitato per il risparmio e il credito. A questi uffici provenienti dal Tesoro si dovrà aggiungere, per evidente opportunità di coordinamento, la presidenza del Comitato prezzi: e in tale senso sarà presentato prossimamente un disegno di legge.

Completeranno poi l'attrezzatura strumentale necessaria, per assolvere ai compiti di controllo e di coordinamento, gli altri uffici e servizi del Tesoro che verranno trasferiti al Bilancio in occasione del riassetto definitivo dell'intero settore finanziario.

Nel frattempo, il ministro delle finanze assumerà l'*interim* del Tesoro.

Se si considera che il titolare del Ministero del bilancio conserva anche la vicepresidenza del C.I.R. e la delegazione dell'O.E.C.E., si può concludere che già ora — salvo il migliore assetto organico di cui s'è parlato — il ministro del bilancio può esercitare quell'intervento coordinatore che è stato sempre invocato nell'interesse del bilancio dello Stato e dell'economia nazionale.

È giusto sperare che, liberato dalla responsabilità di altri servizi del Tesoro, egli possa dedicare le sue forze alla tanto auspicata opera di coordinamento e di controllo che gli offrono i poteri della legge istitutiva del Ministero del bilancio e di quella che sarà sottoposta alla approvazione del Parlamento.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1951

Nell'occasione di questa proposta sistemazione si è naturalmente discusso anche della riforma delle leggi sulla Ragioneria generale dello Stato e sull'amministrazione e contabilità, riforme che vengono invocate soprattutto per semplificare e accelerare l'esecuzione delle leggi.

Circa la legge sulla contabilità si hanno già le concrete conclusioni della commissione appositamente creata: per la Ragioneria generale, il Governo sottoporrà al voto delle Camere le linee direttive che intenderà seguire.

Premessa questa doverosa notizia circa la nuova sistemazione dei servizi, credo superfluo, dato il carattere della compagine ministeriale che in questo settore subisce solo degli spostamenti, di fare una nuova esposizione generale di politica economica, e per i dicasteri della spesa mi rimetto alle esposizioni che faranno alla Camera i singoli ministri illustrando i vari bilanci.

Un rilievo merita il problema della priorità degli investimenti.

Basandosi sulle conclusioni di un comitato tecnico presieduto dal ministro Campilli, il C.I.R. ha elaborato un piano di priorità degli investimenti che dovrebbe venir attuato secondo uno schema esecutivo tracciato dal precedente ministro dell'industria, onorevole Togni.

Il Governo intende cioè seguire un ordine di priorità nei programmi di investimenti e di produzione, allo scopo di graduarne l'importanza, senza per altro ridurre l'importo complessivo.

La formulazione della priorità si è imposta soprattutto per convogliare le risorse interne a destinazioni essenziali e inoltre per adeguare la politica economica alla situazione internazionale, visto che anche i paesi produttori di materie prime e di beni strumentali attuano di già una disciplina delle risorse disponibili.

Il sistema delle priorità viene determinato considerando contemporaneamente: i consumi civili interni fondamentali; le esigenze della sicurezza; le esigenze delle esportazioni.

La maggiore possibile occupazione costituisce il criterio informatore degli obiettivi considerati.

Per i settori prioritari (agricoltura, fonti di energia, materiali scarsi, esportazione, edilizia non di lusso), è prevista da parte del Governo una azione positiva mediante interventi di carattere generale e specifici.

Nell'ambito di questo piano verrà presentato un disegno di legge, che per i bilanci futuri impegna in uno stanziamento poliennale

160 miliardi per la ricostruzione ferroviaria e il miglioramento del materiale rotabile; ma già ora lo stanziamento di 16 miliardi, come concorso dello Stato all'ammodernamento delle ferrovie secondarie, approvato dal Senato e presentemente dinanzi alla Camera, rende possibili lavori che raggiungeranno l'ammontare di 26 miliardi.

Predisposto è anche un piano per la meccanizzazione dell'agricoltura.

Sui particolari del piano di priorità, e in genere sui provvedimenti atti a ridurre la disoccupazione, il Governo si riserva di presentare proposte concrete alla ripresa dei lavori parlamentari. Parte di esse riguarderanno anche l'agricoltura, nel settore della quale il nuovo ministro, oltre l'attuazione delle leggi di riforma agraria della Sila e « stralcio » e lo sviluppo della bonifica, si propone una politica diretta a tutelare e incoraggiare i coltivatori nel benemerito sforzo di utilizzare più razionalmente la terra e di trovare nuovi sbocchi alla produzione agricola nazionale.

Non c'è bisogno di riaffermare che questa politica di investimenti produttivi sarà gradualmente realizzabile solo se si terrà fermo il valore della moneta e si garantirà il risparmio: punto di partenza questo, che per il presente Gabinetto rimane fuori di ogni discussione.

Ma volgiamo intanto la nostra attenzione al lavoro concreto che potremo fare insieme, discutendo e deliberando il più rapidamente possibile sui disegni che già vi stanno dinanzi e che, licenziati già dal passato Governo e accolti dal presente Gabinetto, verranno immediatamente presentati alle Camere.

I più importanti sono:

la ratifica del decreto-legge che concede anticipazioni sugli appalti e sulle forniture allo Stato, e di quello che finanzia con la valuta dell'Ufficio cambi (fino all'importo di 100 miliardi) gli acquisti da parte dello Stato di scorte alimentari e di materie prime (questi due provvedimenti costituiscono un invocato alleggerimento nel settore del credito);

l'aumento del fondo di dotazione dell'I.R.I. (Camera);

il contributo di 10 miliardi all'Azienda della strada (Camera);

la costituzione del Comitato ministeriale per il coordinamento delle commesse e delle forniture (Camera);

le tre leggi riguardanti la ricerca e la coltivazione degli idrocarburi (metano e petrolio) e la costruzione e l'esercizio degli oleodotti e dei gasdotti (Camera);

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1951

la spesa di sei miliardi per la costruzione in Napoli di case ultrapopolari (Senato); il completamento del programma navale che prevede la maggiore spesa di otto miliardi e 600 milioni in aggiunta ai 14 miliardi già stanziati con la legge Saragat (Senato);

l'autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere al Ministero delle poste e delle telecomunicazioni mutui per 30 miliardi che in aggiunta ai 25 già autorizzati lo scorso anno saranno destinati alla ricostruzione e al potenziamento degli impianti e stabilimenti di telecomunicazioni dell'Italia centrale, meridionale e insulare (Camera).

Tra i disegni che erano già pronti per la presentazione alle Camere prima della crisi ministeriale sono da rilevarsi quelli riguardanti:

la spesa di 6 miliardi e mezzo per il completamento del canale « Regina Elena » e per le opere di sbarramento del Ticino;

la spesa di 9 miliardi per la costruzione di case popolari e popolarissime a favore dei profughi. (Il provvedimento, predisposto dal Ministero dell'interno, oltre a migliorare il trattamento assistenziale, intende dare una soluzione definitiva al grave e complesso problema dei profughi offrendo loro la possibilità di una sistemazione che costituisce la base per il ritorno alla normale attività lavorativa togliendo il profugo dal centro di raccolta; le case saranno costruite a cura dello Stato e con carattere di urgenza e di indifferibilità; inoltre gli istituti autonomi provinciali per le case popolari e l'Unrra-Casas dovranno riservare ai profughi una certa aliquota degli alloggi costruiti);

la spesa di 700 milioni per il risanamento dei Sassi di Matera (*Commenti all'estrema sinistra*);

l'aumento delle pensioni operaie per l'invalidità e vecchiaia (legge, questa, che prevede una nuova e più larga partecipazione dello Stato all'onere finanziario delle pensioni per i lavoratori; la partecipazione dello Stato, che fino ad ora si era limitata alla pur considerevole somma di circa 16 miliardi annui, sale a circa 40 miliardi annui, provvedendo a coprire il 25 per cento del fabbisogno).

Più noti sono i disegni di legge che occupano da parecchio tempo l'una e l'altra delle Camere, come quelli sulla finanza locale (che è di grande urgenza), la Corte costituzionale, la pubblica sicurezza, i contratti agrari, la difesa civile, la repressione del fascismo, il sabotaggio, ecc.; ai quali si è ora aggiunto l'organico e basilare progetto della riforma scolastica elaborato dall'onorevole Gonella.

Dopo aver deliberato sulle cose più urgenti e dopo un breve riposo, imposto dalla stagione, vi sarà quindi da lavorare duro e forte. Questo impegno di fatica e di sacrificio ci è dettato dalla durezza dell'ora che attraversiamo, dalle esigenze del nostro popolo lavoratore, dal dovere che abbiamo tutti di dare per i primi l'esempio di una maggiore austerità, disciplina e abnegazione (*Commenti all'estrema sinistra*), virtù che sono oggi le più necessarie per un paese talvolta incline ad abbandonarsi allo scetticismo o all'accensione della fantasia.

Bisogna che il popolo non dubiti, non disperdi delle libere istituzioni democratiche e parlamentari, le quali, pur sempre riformabili e perfettibili, offrono allo sviluppo della nostra civiltà, al nostro modo di vita, al nostro spirito nazionale e al libero sforzo verso la giustizia sociale la forma organizzativa e istituzionale più consona ed adeguata.

Il Parlamento ha lavorato sodo in questa legislatura; ora bisogna che la sua opera sia compiuta. Il Governo è a sua disposizione. Abbiamo fatto insieme dei notevoli progressi e del lavoro cospicuo. Il paese è sulla via della salvezza: bisogna continuare a camminare col passo risoluto e cadenzato dei montanari. (*Commenti all'estrema sinistra*). In autunno avremo il primo atto della riforma tributaria, seguirà poi il censimento e verranno quindi le elezioni amministrative. (*Commenti alla estrema sinistra*).

La denuncia dei redditi metterà alla prova il civismo e la morale patriottica del popolo italiano, a cominciare dalle classi più agiate. Sarà il punto di partenza per muovere passi più rapidi verso la giustizia fiscale. Il censimento rivelerà le forze rinascenti della Nazione, mentre le elezioni completeranno il rinnovamento dei comuni. (*Interruzioni all'estrema sinistra*).

È vano attendere la salvezza dall'accensione bengalica di un mito; è pericoloso sperare in un colpo d'ala che venga da una reazione sentimentale. La salvezza sta nella nostra energia interiore, nella nostra fede nei destini della patria e nella incorruttibile fecondità delle nostre libere istituzioni. (*Vivi applausi al centro e a destra*).

L'avvenire della democrazia italiana è sicuro, se alla classe dirigente non verranno meno la speranza, la tenacia dei propositi realizzatori, il senso della sua storia umana e cristiana, la vigilanza della sua coscienza morale. (*Vivissimi applausi al centro e a destra*).

PRESIDENTE. La discussione sulle comunicazioni del Governo avrà inizio domani.

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1951

Annuncio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

MAZZA, *Segretario*, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se non ritenga necessario, nel progetto di legge per la ulteriore proroga delle locazioni e sublocazioni di immobili urbani, rivedere e modificare la norma dell'articolo 7 della legge 23 maggio 1950, n. 253, specie allo scopo di infrenare la compravendita, in condominio, di appartamenti soggetti a vincolo di proroga. (2819) « CAPALAZZA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e dei trasporti, per conoscere i provvedimenti che intendono adottare per ripristinare la regolare amministrazione della Cassa di soccorso dell'Azienda tramviaria (A.T.A.N.) napoletana, essendo cessate ormai le ragioni che determinarono la gestione commissariale nel febbraio 1950. (2820) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti si adotteranno per porre immediatamente in cantiere il costruendo edificio della I.N.P.S. sulla via Marittima a Napoli. (2821) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere se sia vero che il servizio di richiamo alle armi, prestato a qualsiasi titolo dagli ufficiali di complemento dei carabinieri anteriormente al 10 giugno 1940, viene computato siccome utile agli effetti della pensione ordinaria e, in caso affermativo, per sapere se, per ovvie considerazioni di equità, non ritenga di dover disporre che analogo trattamento sia fatto ai sottufficiali ed ai militari di truppa dell'Arma della categoria in congedo, per il servizio da essi prestato, a qualsiasi titolo, in qualità di richiamati o di trattenuti, anteriormente a tale data. (2822) « CUTTITTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per sapere se, in seguito alla progettata soppressione dell'E.A.M., se-

condo le voci corse, si intenda provvedere ugualmente alla costruzione della grande autostazione stabilita per Napoli, e corrispondente alle imprescindibili esigenze del traffico automobilistico di quella metropoli.

(2823) « SALERNO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, i ministri delle finanze, del lavoro e previdenza sociale e dell'interno, per sapere quali provvedimenti si intendano prendere o si siano già presi al fine di portare qualche sollievo alla tragica situazione in cui sono venute a trovarsi le popolazioni agricole nella zona di Nizza Monferrato-Asti a seguito dei nubifragi e delle grandinate verificatesi con inaudita violenza dal 14 al 17 luglio, per quanto riguarda sgravi fiscali da ottenersi con dichiarazioni collettive presentate dai sindaci dei comuni danneggiati, riduzioni di contributi unificati, rifornimento di anticrittogamici, soccorsi in denaro, in relazione all'ordine del giorno votato da tutti i sindaci, rappresentanti sindacali e di categorie, nella riunione tenutasi a Nizza domenica 16 luglio 1951, sotto la presidenza del sindaco di Nizza ed alla presenza di numerosi parlamentari della zona. (2824) « GIACCHERO, SODANO, ARMOSINO, SABATINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere per quali motivi non si sia ancora ritenuto di provvedere sul ricorso presentato circa tre anni fa da numerosi medici napoletani contro la nomina del dottor Mario Lembo a direttore del reparto ostetrico dell'ospedale Ascalesi di Napoli.

« Il ritardo, già denunciato da altri parlamentari della Camera e del Senato, è tanto più ingiustificabile in quanto, sia pure dopo una procedura inesplicabilmente lenta, gli organi consultivi interpellati hanno tutti concluso per l'accoglimento del ricorso e per l'annullamento della nomina del dottor Lembo, alla quale si è proceduto, come è stato indiscutibilmente accertato, in modo arbitrario e illegale.

« Dica l'onorevole ministro se egli ritenga che questa condannevole inerzia, voluta o no, possa essere compatibile con quegli elementari principi di giustizia e di moralità che dovrebbero presiedere all'attività della pubblica amministrazione in un paese civile. (2825) « GULLO ».

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1951

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza che nella provincia di Salerno, nelle industrie conserviere, durante la lavorazione del pomodoro, adducendo il motivo della deperibilità del prodotto, gli industriali conservieri ne approfittano per violare la legge, imponendo alle lavoratrici condizioni di lavoro inumane.

« Si costringono le donne, che per tanti mesi hanno atteso un po' di lavoro, a compiere giornate di 12-14 ore, con turni notturni e senza corrispondere le maggiorazioni previste dal contratto; non vengono concessi riposi intermedi, minestra calda, ecc.

« L'interrogante chiede al ministro se egli intende intervenire, affinché siano osservate le disposizioni di legge sulla proibizione del lavoro femminile e dei fanciulli.

« L'autorizzazione al lavoro notturno deve essere concessa in via eccezionale e solo quando l'orario di lavoro delle 8 ore giornaliera è rispettato.

(2826)

« INVERNIZZI GAETANO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere in base a quale disposizione il prefetto di Catania, dottor Biancorosso, si sia ritenuto autorizzato a tentare di limitare i diritti sanciti dall'articolo 40 della Carta costituzionale, con un'aperta azione intimidatoria verso i funzionari dello Stato, in occasione dell'ultimo sciopero della categoria, avvenuto nel mese di giugno 1951.

(2827)

« DI MAURO, CALANDRONE ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intende adottare a favore delle famiglie delle vittime del grave disastro verificatosi il 18 luglio 1951 nella cava di pietra in località Sant'Angelo in Formis del comune di Capua; e per conoscere, altresì, se dagli organi competenti furono tempestivamente predisposte tutte le misure previste dalle leggi vigenti a tutela della incolumità dei lavoratori e le iniziative adottate per impedire il ripetersi di tali luttuose sciagure.

(2828)

« DE MICHELE, NUMEROSO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del commercio con l'estero, per sapere:

a) se ritiene confacente con gli interessi nazionali la importazione di farina americana che provoca la stasi della nostra industria molitoria, come in atto avviene a Catania;

b) se ritiene, altresì, confacente con gli interessi delle popolazioni l'avere affidato la farina importata agli industriali molitori, anziché immetterla normalmente al consumo;

c) se corrisponde a verità che ciò sia stato fatto al fine di tacitare gli industriali per la mancata attività molitoria.

« E per sapere — se quanto sopra è vero — come saranno tacitati i lavoratori interessati per il mancato lavoro e le popolazioni per il più che pagano sul prezzo della farina importata a vantaggio degli industriali molitori.

(2829)

« DI MAURO, CALANDRONE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze, sui provvedimenti che intendono adottare per sollevare la popolazione del comune di San Michele di Bari dalle disastrose conseguenze del flagello atmosferico abbattutosi il 1° luglio 1951 sull'intero territorio di quel comune, distruggendo completamente il raccolto e notevolmente danneggiando le piantagioni anche per gli anni futuri.

(2830)

« PERRONE CAPANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non crede opportuno dare corso alla istituzione presso l'Università Adriatica di una regolare facoltà di medicina veterinaria, secondo la costante e legittima aspettazione delle regioni meridionali, ove l'agricoltura e la zootecnica sono parte preponderante dell'economia e dell'attività della popolazione, o se, mancando attualmente una tale possibilità, non creda di dovere per lo meno consentire e disporre che sia mantenuto in vita presso l'ateneo suddetto il biennio attualmente in funzione, prorogandolo di almeno quattro anni.

(2831)

« PERRONE CAPANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, del commercio con l'estero e dell'industria e commercio, sui provvedimenti che intendono adottare per porre un freno alla crescente caduta del prezzo dell'olio di oliva all'ingrosso e per sollevare equamente tale mercato al fine di sottrarre l'economia agricola meridionale a un autentico disastro che travolgerebbe non solo industriali e agricoltori, ma molte migliaia di piccoli proprietari e di coltivatori diretti e determinerebbe un notevole aumento della disoccupazione.

(2832)

« PERRONE CAPANO ».

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1951

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale, delle finanze e dell'interno, per conoscere se, in dipendenza del grave flagello atmosferico abbattutosi il 1° luglio 1951 sull'agro di Acquaviva delle Fonti (Bari), totalmente distruggendo il prodotto e danneggiando, anche per l'avvenire, le piantagioni della quasi totalità di quel territorio, non credano, in conformità delle deliberazioni prese e dei voti espressi da quel consiglio comunale nella tornata del 7 luglio 1951, e per arrecare a quella popolazione sollievo e mezzi per la ricostituzione delle finanze comunali e delle fonti di produzione e del lavoro, di dover dare i provvedimenti che seguono:

1°) sospensione immediata del pagamento dei contributi unificati;

2°) assegnazione di un congruo quantitativo di concimi con pagamento dilazionato;

3°) istituzione di cantieri lavori scuola per sostituire l'imponibile obbligatorio di mano d'opera;

4°) concessione dell'autorizzazione, da tempo richiesta, per l'istituzione della Cassa rurale e artigiana;

5°) congrui stanziamenti per lavori di ripristino e sistemazione dei poderi e delle piantagioni;

6°) aumento dei fondi E.C.A. per fronteggiare i bisogni urgenti della popolazione e lenire la disoccupazione;

7°) interessamento del Banco di Napoli, affinché, con procedura abbreviata, provveda alla apertura del credito agrario di cui sarà richiesto;

8°) integrazione del bilancio comunale 1951 in considerazione anzitutto del fatto che l'amministrazione comunale con la deliberazione succitata ha dovuto sospendere, a datare dal bimestre in corso, la riscossione dei ruoli delle imposte, tasse e sovrimposte locali; indi della mancata entrata che verrà a verificarsi nella riscossione dei diritti di esportazione sul vino e sulle mandorle.

« L'interrogante fa presente che i danneggiati dal flagello sono, insieme col comune di Acquaviva e con l'amministrazione palatina, una massa di piccoli proprietari e di coltivatori diretti, giacché il territorio colpito è nella sua quasi integrità assai frazionato. (2833) « PERRONE CAPANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della difesa, per conoscere le ragioni in base alle quali, dopo che il comando della prima zona aerea territoriale di Milano aveva in-

vitato un rappresentante del giornale indipendente *Milano sera* a partecipare alla comitiva giornalistica che avrebbe visitato l'Accademia aeronautica di Napoli, comunicava all'ultimo momento, e cioè a poche ore di distanza dalla partenza, che la presenza dell'inviato suddetto « era sgradita », commettendo così atto di palese offesa ai democratici principi della libertà di stampa.

(2834)

« SMITH ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali misure il Governo intende adottare per tutelare seriamente il lavoro in provincia di Caserta, in modo che non abbiano a verificarsi più i luttuosi avvenimenti del mese di luglio 1951 a Sant'Angelo in Formis, dove otto operai sono stati schiacciati da una frana e altri sono rimasti gravemente feriti; per conoscere, inoltre, come mai gli organi competenti non siano intervenuti in tempo per impedire il disastro di cui sopra e per conoscere, infine, quali provvedimenti sono stati presi per soccorrere le famiglie delle vittime.

(2835)

« LA ROCCA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere le intenzioni del Governo in ordine al completamento, in una legge organica, della legge-
stralcio sulla stampa approvata dalla Assemblea Costituente, al fine di condurre nell'alveo della legalità costituzionale (articolo 27, primo comma, della Costituzione) la responsabilità obiettiva, per reati di stampa e commessi a mezzo della stampa, quale disciplinata dal codice Rocco.

(2836)

« CAPALOZZA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le disposizioni che hanno autorizzato il questore di Catania, dottor Scribano, a negare i passaporti ai giovani di Adrano e di altri centri della provincia di Catania, desiderosi di recarsi al Festival della gioventù a Berlino.

(2837)

« CALANDRONE, DI MAURO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga opportuno richiamare i propri dipendenti periferici — ed in modo particolare i prefetti ed i questori — ad un maggior rispetto delle prerogative riconosciute ai parla-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1951

mentari, specie nell'adempimento delle funzioni di controllo politico ed amministrativo loro attribuite; ciò per rendere possibile il regolare svolgimento di dette attività ed evitare che si verificino deplorabili incidenti fra i membri del Parlamento ed i rappresentanti periferici del Governo, come testé accaduto all'interrogante ad opera del prefetto di Napoli, con discredito dell'autorità dello Stato e della funzione parlamentare.

(2838) « ROBERTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi che determinano la permanenza nel grado e nell'incarico di taluni funzionari dipendenti dal Ministero dell'interno — specie prefetti e questori — che hanno da tempo superato i limiti di età; posizione irregolare ed illegittima, che provoca — come nel caso dell'attuale prefetto di Napoli — uno stato di disagio ed una notevole disfunzione nello svolgimento dei delicati compiti ad essi attribuiti.

(2839) « ROBERTI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri di grazia e giustizia, dell'interno e dei lavori pubblici, per conoscere se non ritengano utile, anzi necessario, disporre una indagine sulla consistenza numerica e sulle caratteristiche degli immobili urbani in Italia.

(2840) « CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della difesa, per conoscere i motivi che hanno determinato l'improvviso provvedimento relativo al congedamento dei 43 ufficiali ciechi di guerra ancora in servizio; e per chiedere che, da parte del Ministero della difesa, sia esaminata l'opportunità di sospendere il provvedimento stesso, date le gravi conseguenze morali ed i deleteri effetti suscitati nella pubblica opinione, in così delicato momento.

(2841) « DI FAUSTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se ha disposto una severa inchiesta per accertare le responsabilità del sinistro che ha causato la morte di 8 lavoratori in una cava di Sant'Angelo in Formis; e per conoscere altresì se non ritenga urgente

disporre una inchiesta sulle condizioni di lavoro in Campania, come già, invano, chiesto altra volta dagli interroganti.

(2842) « MAGLIETTA, AMENDOLA PIETRO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le disposizioni che stabiliscono, nei rapporti con i comandi militari americani, la garanzia che i militari U.S.A. non circolino armati di coltelli e di pistola.

« Recenti gravi episodi a Napoli sono la manifestazione di una noncuranza che l'interrogante ritiene intollerabile per chi deve tutelare la legge italiana, in territorio italiano.

(2843) « MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere: quali siano i motivi per i quali, malgrado le precedenti assicurazioni di sospensione date dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, l'Istituto autonomo case popolari insiste nel richiedere, con mezzi coattivi, il pagamento delle spese di gestione ai suoi inquilini. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5695) « SAJJA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno e l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere se, relativamente alla circolare per concorso a un corso sulle moderne cure per il recupero dei poliomielitici, da istituirsi in Lanciano, inviata alla prefettura di Chieti in data 8 maggio 1951 (n. 20300/28 A.G.), risulti al Governo:

a) che detta circolare, o almeno la norma di concorso, è stata effettivamente, come il contenuto dispositivo rendeva doveroso, portata a conoscenza di tutti i pediatri della provincia;

b) che solo due medici (Di Paolo e Di Girolamo) risultano essere venuti a conoscenza delle possibilità offerte a tutti i medici della provincia di Chieti che si trovavano nelle loro condizioni professionali.

« E per conoscere, parimente, come mai, mentre la norma contemplava un posto al corso di Lanciano, sono poi stati assegnati due posti, e se risulta che la domanda del dottore Di Girolamo, se presentata, è stata presentata con ritardo fuori termine. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5696) « BELLONI ».

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1951

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere se, preoccupato della grave crisi attraversata dall'industria molitoria dell'Alta Italia in genere, nonché di alcune regioni del centro (come l'Abruzzo, l'Umbria, le Marche e parte della Toscana, esse pure ubicate in zone naturalmente produttrici di grano), conseguente al fatto delle rinnovate disposizioni relative all'ammasso, non ritenga necessario disporre che il grano venga distribuito all'industria « franco ammasso » e « franco porto », anziché « franco molino », lasciando all'industria medesima la cura del ritiro e il carico delle spese di trasporto fino al luogo della molitura.

« Per conoscere tuttavia quali ragioni tecniche impediscano il ritorno alla naturale norma del « franco partenza » e la natura dei motivi ostanti all'accoglimento di quella proposta transattiva che è stata presentata dagli industriali delle provincie di cui sopra, tendente ad ottenere che tra le due tesi del « franco ammasso » e del « franco molino indiscriminato », ne venga adottata una intermedia, quella cioè del « franco molino differenziato ». *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(5697)

« BARTOLE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere:

1°) se egli sia a conoscenza dell'ignobile speculazione fatta a Milano da alcuni gruppi finanziari con la vendita di singoli appartamenti di case popolari di vecchia costruzione; appartamenti che sono ceduti a prezzi esosi a piccoli risparmiatori, i quali pensano in tal modo di procurarsi un alloggio alle scadenze previste dall'articolo 7 della legge 23 maggio 1950, n. 253, sfrattando il vecchio inquilino.

« Tale forma di speculazione, che procura enormi profitti ai vampiri che la esercitano, e che, senza alcun vantaggio per l'economia nazionale e anzi con danno manifesto di una sana politica edilizia, li arricchisce sfruttando i bisogni elementari delle classi più povere, suscita tra gli inquilini, minacciati a più o meno breve scadenza di essere gettati sul lastrico, agitazioni che vanno assumendo un tale carattere da turbare profondamente l'ordine pubblico, come è stato riconosciuto dal ministro dell'interno nella risposta ad una interrogazione indirizzatagli, mesi or sono, dall'interrogante;

2°) se ritenga giusto di introdurre nel progetto che sarà presentato alla Camera per

la proroga del blocco dei fitti, una disposizione che, allo scopo di interrompere la campagna speculativa di questi profittatori, ovvero:

prolungi il periodo richiesto dalla legge 23 maggio 1950, n. 253, articolo 7, di anni 3 o mesi 18, trascorsi i quali il locatore può fare cessare la proroga, ad anni 8; ovvero:

neghi la possibilità di fare cessare la proroga al locatore che abbia acquistato l'immobile, per atto tra vivi, posteriormente al 1° gennaio 1945. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(5698)

« BERNARDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga opportuno concedere un congruo sussidio alla Casa di riposo « Achille Morrone », che in Larino (Campobasso) ospita ben venti persone. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(5699)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica relativa alla richiesta di mutuo, formulata dal comune di Spinete (Campobasso) per la costruzione di un edificio scolastico, del quale detto comune ha assoluto bisogno. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(5700)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta ad accogliere la richiesta di mutuo, formulata dal comune di San Polo Matese (Campobasso) ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per la costruzione dell'edificio scolastico. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(5701)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni relativamente alla domanda, formulata ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Tavenna (Campobasso) di contributo sulla spesa di circa lire 35 milioni prevista per la costruzione di un edificio scolastico. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

(5702)

« COLITTO ».

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1951

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica, relativa all'espropriazione delle zone di terreno, resesi necessarie per la costruzione della strada provinciale n. 40 (strada Rotello-Santa Croce di Magliano) in provincia di Campobasso, che è già aperta al traffico, mentre i proprietari espropriati non riescono ancora a riscuotere le lire 900.000 stanziati per il pagamento delle indennità di esproprio. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(5703)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni relativamente alla domanda, formulata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Gambatesa (Campobasso), di contributo sulla spesa prevista per la costruzione del cimitero e di un edificio scolastico, dell'acquedotto e del pubblico lavatoio. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(5704)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda formulata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di San Polo Matese (Campobasso) di contributo sulla spesa prevista per la costruzione dell'edificio scolastico. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(5705)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni relativamente alla domanda formulata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Montemitro (Campobasso), di contributo sulla spesa prevista per la costruzione di un edificio scolastico con annesso asilo infantile. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(5706)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potranno essere revisionati i lavori di costruzione della condotta dell'acquedotto di San Giacomo degli Schiavoni (Campobasso), nel tratto dalle sorgenti al serbatoio, già costruito, per evitare ulteriori dispersioni dell'acqua, e quando potranno essere eseguiti i lavori di riparazione e di completamento del-

la costruzione del serbatoio di cui si è iniziata la costruzione nell'abitato. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(5707)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda formulata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Vinchiatturo (Campobasso), di contributo sulla spesa necessaria per la costruzione di un elettrodotto occorrente per dare l'illuminazione elettrica alle contrade Lisciaro, Monteverde, Aia Vecchia e Vicenne. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(5708)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni in merito alla domanda formulata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Vinchiatturo (Campobasso) di contributo sulla spesa necessaria per la costruzione della rete di fognatura, della quale quel comune ha indiscutibile bisogno. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(5709)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga indispensabile intervenire per accelerare il completamento della riparazione della chiesetta di San Rocco, nonché del campanile e della chiesa parrocchiale di San Massimo (Campobasso), gravemente danneggiate dagli eventi bellici. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(5710)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potrà avere luogo la ricostruzione del ponte esistente sulla rotabile Sant'Elena Sannita-Frosolone, in provincia di Campobasso, di recente crollato, e la sistemazione dell'altro ponte, che trovasi sulla stessa rotabile e che minaccia di cadere. *(L'interrogante chiede la risposta scritta)*.

(5711)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le sue determinazioni relativamente alla riparazione dei danni, recati dalla guerra, ad al-

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1951

cune delle strade interne del comune di Gambatesa (Campobasso), nonché al fabbricato ex convento San Nicola, alla chiesa del Purgatorio ed alla chiesa parrocchiale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5712)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potrà — ricostruendosi il ponte sul torrente Pisciarriello — essere riaperta al transito la rotabile Frosolone-Sant'Elena Sannita, in provincia di Campobasso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5713)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere a favore di chi e con quali criteri è avvenuta la concessione di alcuni ettari di terreno, facenti parte dei tratturi, lasciati dal signor Tanassi, di Portocannone (Campobasso). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5714)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere se ed in qual modo intende intervenire per aiutare la ricerca e l'estrazione del manganese nel territorio di San Polo Matese (Campobasso). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5715)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga opportuno disporre l'invio a Larino (Campobasso) delle somme occorrenti per il pagamento di quanto è dovuto agli allievi dei corsi di specializzazione per marmisti, cementisti, stuccatori e mobilisti intagliatori, gestiti dalla scuola di avviamento professionale di detta città. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5716)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritiene opportuno istituire in Guglionesi (Campobasso), per aiutare i numerosi disoccupati locali, il corso scuola per terrazzieri, il corso scuola per muratori ed il cantiere scuola di rimboschimento, che

sono da tempo invocati dalla laboriosa popolazione di detto comune. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5717)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Ururi (Campobasso) un cantiere scuola, che è indispensabile per recare ausilio alla notevole disoccupazione locale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5718)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere le sue determinazioni in merito alla proposta di istituzione di un cantiere di rimboschimento in località Pianelle del comune di San Massimo (Campobasso). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5719)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga opportuno istituire nel comune di Acquaviva Collecroce (Campobasso) un cantiere di rimboschimento, che, mentre gioverebbe alla notevole disoccupazione locale, renderebbe possibile, ove si provvedesse al rimboschimento di otto ettari di terreno scoperto esistente nel bosco comunale Frascalpiano ed alla costruzione di una strada di accesso a tale bosco, la valorizzazione dei prodotti del bosco stesso. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5720)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere le ragioni, per le quali il progetto per la istituzione di un cantiere scuola di rimboschimento nel comune di Roccavivara, località « Badia Santa Maria del Caneto » non è stato compreso, pur essendo tanto importante, dall'ufficio provinciale del lavoro di Campobasso, fra le proposte di istituzione di cantiere. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5721)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per sapere se rispondono a verità le voci di una prossima chiusura dell'ospedale « Cesare

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1951

Battisti », con relativo trasferimento dei degenti ivi ricoverati, per trasformarlo in preventivo per ragazzi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5722)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se intenda mantenere, e quando, l'impegno preso a Messina il 5 marzo 1951, di provvedere alla definitiva e razionale sistemazione della strada Messina-Faro e ciò al fine di evitare che gli 800 milioni previsti per l'esecuzione di tale opera divengano insufficienti per i continui danni che si vanno maturando ad opera del mare. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5723)

« BONINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quale esito ha avuto la pratica presentata dall'amministrazione provinciale di Rovigo, con deliberazione del 25 luglio 1950, n. 4166/699, che provvede alla riforma della pianta organica e delle tabelle degli assegni del personale salariato dell'Ospedale psichiatrico provinciale e alla regolamentazione della posizione e del trattamento economico del personale non di ruolo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5724)

« CAVAZZINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri degli affari esteri e del tesoro, per conoscere se non ritengano opportuno sollecitare la emanazione delle disposizioni relative alla liquidazione dei beni dei cittadini già residenti in Grecia, giusta l'articolo 43 dell'Accordo italo-ellenico del 31 agosto 1949, in considerazione delle disagiatissime condizioni economiche di molti di tali profughi, tra i quali una gran parte si trovano nei campi di concentramento, e quindi costituiscono un onere non indifferente per lo Stato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5725)

« TRULLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti, per conoscere le ragioni per le quali non si è provveduto alla riparazione del ponte sul fiume Lambro, nel comune di Macherio, lungo la linea Monza-Molteno-Oggiono; il che obbliga i viaggiatori ad un disagiato trasbordo di oltre 250 metri; e quali provvedimenti intende prendere perché detta linea, di recente passata in proprietà

dello Stato, sia al più presto messa in grado di soddisfare le legittime esigenze delle numerose popolazioni della zona, per le quali essa è la sola via di comunicazione con Milano ed i normali centri di lavoro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5726)

« FERRARIO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere le ragioni del ritardo nella definizione delle pratiche inoltrate dalla amministrazione comunale di Terranuova Bracciolini (Arezzo) ad Ministero dei lavori pubblici ed aventi ad oggetto la richiesta di contributo per la costruzione dell'acquedotto (legge 3 agosto 1949, n. 589) e l'attuazione del piano di ricostruzione (legge 25 giugno 1949, n. 409). (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5727)

« BUCCIARELLI DUCCI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza che nella provincia di Ragusa i panificatori non rispettano alcune norme importanti previste dalla legge, come l'orario di lavoro, e che l'Ispettorato del lavoro, circolo regionale di Siracusa, non interviene tempestivamente.

« L'interrogante chiede quali misure si intenda adottare per far rispettare la legge e per eliminare l'inconveniente segnalato. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5728)

« INVERNIZZI GAETANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'industria e del commercio, per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per attenuare la grave crisi dell'industria molitoria di tutte le regioni dell'Alta Italia e delle Marche, Abruzzi ed Umbria, e per conoscere quali ragioni si oppongono ad accogliere la proposta transattiva presentata dagli industriali delle regioni stesse per ottenere che tra le due tesi del « franco ammasso » e del « franco molino indiscriminato » venga adottata una tesi intermedia e cioè quella del « franco molino differenziato ». (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5729)

« RAIMONDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se intenda riconoscere l'idoneità dei maestri elementari che, nell'ultimo concorso nazionale, abbiano riportato una votazione non inferiore

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1951

a 96/175. E nel caso di impossibilità di tale riconoscimento, se non ritenga attribuire ai promossi punti 11, ai fini degli incarichi provvisori, e un determinato punteggio ai fini del prossimo concorso magistrale.

« Tale provvedimento eliminerebbe lo stato d'inferiorità in cui trovasi la categoria in oggetto, nei confronti di quei candidati che — con pari o inferiore valutazione d'esame — risultano vincitori o idonei per titoli non culturali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5730)

« FODERARO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'alto commissario per l'igiene e la sanità pubblica, per conoscere:

1°) i motivi per i quali si tiene ancora in vigore in Sicilia l'ordine n. 9 emanato dal colonnello Poletti nel novembre 1943, sebbene la legge 11 febbraio 1944, n. 31, abbia abrogato tutte le ordinanze alleate;

2°) i motivi per i quali non si è provveduto allo espletamento del concorso ai posti di assistente e di coadiutori del laboratorio micrografico provinciale di Catania, bandito il 20 giugno 1950 e chiuso il 31 dicembre 1950, concorso indispensabile per mettere in efficienza detto laboratorio, in atto inadeguato ai bisogni di una popolosa provincia. (*Gli interroganti chiedono la risposta scritta*).

(5731)

« CALANDRONE, DI MAURO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere se sia vero che il provvedimento relativo all'assistenza protettiva ed ospedaliera dei mutilati per servizio non ha potuto essere approvato a causa della mancata copertura, per quanto fin dal luglio 1950 il Ministro del tesoro si fosse impegnato di stanziare i fondi occorrenti per detta assistenza. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5732)

« MONTICELLI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali solleciti provvedimenti intende adottare per il campo profughi di Termini Imerese (provincia di Palermo), in cui le famiglie vivono in condizioni che degradano la dignità della persona umana, e per dare soprattutto ad esse un tetto che li ospiti con la indipendenza ed il decoro che merita il nucleo familiare. (*La interrogante chiede la risposta scritta*).

(5733)

« BONTADE MARGHERITA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per conoscere se sia vero quanto è stato oggetto di pubblicazioni giornalistiche, e cioè che il Ministro dottor Cristoforo Fracassi, per favorire interessi familiari, ebbe, nell'adempimento delle sue funzioni di Ministro d'Italia al Cairo, a danneggiare gravemente la cittadina egiziana El Masrj Mohassen; e se risponde al vero che, chiamato con ordinanza dal tribunale di Roma ad interrogatorio, quale convenuto nella stessa causa Mohassen-Alliata-Fracassi, ebbe a giovare del suo trasferimento a Pretoria per non comparire innanzi al tribunale, e, senza addurre giustificazioni di sorta, ostacolando così gravemente il corso della giustizia.

« L'interrogante chiede di conoscere quali apprezzamenti e provvedimenti intenda adottare l'onorevole Ministro per i fatti lamentati, i quali, indubbiamente, se veri, ledono il senso di responsabilità giuridica e morale di chi è rivestito di alte funzioni di rappresentanza e ne intaccano il prestigio presso la pubblica opinione all'estero. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5734)

« GRECO ITALO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intende prendere, al fine di fare cessare la speculazione di parte messa in atto dal funzionario che dirige la sezione staccata dell'Ufficio di collocamento di Troina (Enna), dottor Giovanni Careri, il quale, alla richiesta di lavoro da parte di disoccupati del comune di Gagliano Castelferrato (Enna), ha risposto reiteratamente agli interessati che per essere collocati al lavoro era necessario essere provvisti della tessera del partito comunista. L'interrogante chiede che a carico del sunnominato funzionario sia compiuta severa inchiesta e vengano presi quei giusti provvedimenti atti ad impedire che abbia a continuare la speculazione sulla fame dei lavoratori disoccupati.

« Una prima inchiesta poco seria è stata espletata dal dirigente dell'Ufficio provinciale del lavoro, assai compiacente, ma gli operai di Galiano reclamano lavoro, giustizia e senso di responsabilità in chi sarà chiamato a dirigere l'Ufficio collocamento di Troina. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5735)

« LO GIUDICE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando verranno ripresi i lavori di costruzione

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1951

della strada lungo il torrente Albula, in quel di San Benedetto del Tronto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5736)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste, per conoscere se e come intendano provvedere a risarcire dei danni e a sollevare dalle gravi difficoltà in cui si trovano i contadini ed i piccoli proprietari di alcune zone dei comuni di Fossombrone, Baschi e Frattarosa (provincia di Pesaro), colpiti dal rovinoso nubifragio dei giorni scorsi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5737)

« CAPALOZZA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro preposto alla Cassa per il Mezzogiorno, per conoscere se è vero che la somma di 28 miliardi di lire, predisposta per le operazioni di finanziamento delle iniziative industriali, sia stata interamente assegnata a iniziative che interessano la sola Campania; quali criteri hanno determinato una simile monopolizzazione in favore di una sola tra le sette regioni in pro' delle quali la Cassa è destinata ad operare; e in qual modo si ritiene di dover riparare a tale evidente errore, considerando che iniziative del genere di quelle che sarebbero state favorite esistono o possono essere suscitate e incoraggiate anche in Puglia e nelle altre regioni predette. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5738)

« PERRONE CAPANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non ritenga urgente disporre che sia provveduto a perfezionare il finanziamento e la perizia del secondo lotto di opere inerente il completamento del bacino di carenaggio di Messina, considerato il grave danno che l'attuale sospensione dei lavori arreca alle maestranze locali dell'edilizia e delle categorie interessate all'importante realizzazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5739)

« BONINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se — tenuto conto: a) della minacciata sottrazione di una parte della sede dell'Istituto statale dei sordomuti di Milano per destinarlo al Liceo artistico di Brera; b) che non sarebbe possibile la convivenza, per ragioni d'ordine

morale e pedagogico, fra gli alunni del liceo e i piccoli minorati convittori dell'istituto; c) che circa ottomila sordomuti in Italia sono privi d'istruzione e i tre istituti statali per sordomuti non riescono ad accogliere tutti i richiedenti — non ritenga di disporre con tutta urgenza la definitiva consegna all'Istituto nazionale di Stato per sordomuti di Milano di tutto lo stabile di Piazzale Arduino, n. 4, in modo che l'istituto stesso possa tornare alla sua antica funzione, completare la sua attrezzatura e la sua capienza, dare degna sede alla scuola statale di metodo e ai gabinetti medicoscientifici e istituire dei corsi speciali per i sordomuti privi di istruzione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5740)

« SAGGIN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del commercio con l'estero e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere se, di fronte alla grave situazione determinatasi in seguito alla importazione attuata dal Governo di farina americana, che provoca il dilagare della disoccupazione dei lavoratori addetti ai molini, non si intenda importare grano invece di farina, in modo da poter ridare lavoro ai lavoratori disoccupati della categoria. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5741)

« INVERNIZZI GAETANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza che nella provincia di Genova i panificatori non rispettano alcune norme importanti previste dalla legge come: l'orario di lavoro. Chiede quali misure indente adottare per far rispettare la legge. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5742)

« INVERNIZZI GAETANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti intendano adottare in rapporto all'ordine del giorno votato dai lavoratori pastai di Molfetta, trasmesso loro in data 15 luglio 1951. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5743)

« INVERNIZZI GAETANO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se, accelerata l'approvazione del progetto da parte del

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1951

Comitato interministeriale del C.O.N.I. per gli impianti sportivi e del Consiglio superiore dei lavori pubblici, non intendano determinare finalmente la ricostruzione, *in pectore* da oltre tre anni, dello Stadio di Napoli, unico grande impianto sportivo del paese veramente e totalmente distrutto da eventi bellici. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5744)

« CHATRIAN ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro *ad interim* dell'Africa italiana, per sapere i motivi per cui i profughi d'Africa di molte province, quella dell'Aquila, per esempio, non hanno percepito dal mese di gennaio 1951 il sussidio spettante e se non ritiene opportuno provvedere ad un sollecito pagamento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5745)

« ALMIRANTE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro Campilli, per conoscere le ragioni per le quali la Cassa per il Mezzogiorno non si decide a mettere in esecuzione il progetto, redatto dall'ingegnere Zaccardi, di costruzione dell'acquedotto molisano (ramo di sinistra), in merito al quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici ebbe ad esprimere, nelle sedute del 29 dicembre 1949 e 12 luglio 1950, parere favorevole, per cui, giusta impegno assunto in Parlamento dal Ministro, non poteva che porre in esecuzione tale progetto, ed ha, invece, iniziato la redazione di altri progetti, violando così la legge istitutiva della Cassa, secondo la quale (articolo 3) essa è autorizzata a predisporre i progetti solo quando gli enti interessati non possono direttamente provvedervi e deludendo le aspettative del Molise. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5746)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se è vero che gli abitanti del comune di Ateleta (L'Aquila) sono stati esonerati dal pagamento del fitto dovuto per le case dei senza tetto e, in caso affermativo, perché tale esonero non è stato accordato agli abitanti del vicino comune di San Pietro Avellana (Campobasso), che la guerra danneggiò molto di più che non l'altro. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5747)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potrà essere approvato il progetto dei lavori di costruzione, che si propone di eseguire in Campobasso la Cooperativa edilizia reduci d'Italia (C.E.R.I.), dando così lavoro a numerosi disoccupati che da tempo, invano, lo invocano, e quando potrà tale Cooperativa, che è anche cooperativa di lavoro, vedere accolta la sua domanda — presentata all'ufficio del Genio civile di Campobasso — di autorizzazione ad eseguire i lavori predetti a trattativa privata. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5748)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando potrà essere ricostruito il muro di sostegno di una strada interna della frazione Vallecupa del comune di Sesto Campano (Campobasso), distrutto dagli eventi bellici. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5749)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere le ragioni per le quali non si è ancora iniziata la costruzione in Filignano del fabbricato dell'I.N.A.-Casa, per la quale pare siano stati assegnati 9 milioni. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5750)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se è vero che gli abitanti del comune di Ateleta (L'Aquila) sono stati esonerati per dieci anni dal pagamento dell'imposta di ricchezza mobile e dell'imposta terreni e fabbricati ed, in caso affermativo, perché tale esonero non è stato concesso agli abitanti del comune di San Pietro Avellana (Campobasso), che trovatisi a soli 8 chilometri di distanza dal precedente ed ha subito, a causa degli eventi bellici, la distruzione totale delle sue case. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5751)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se gli organi preposti all'Amministrazione dei canali demaniali sono a conoscenza che da vari anni la dotazione di acqua del canale Naviglio di Bra (provincia di Cuneo) è divenuta assolutamente insufficiente alla irrigazione del vasto

DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 31 LUGLIO 1951

territorio comprendente la parte di pianura dei comuni di Bra, Sanfré, Sommariva Bosco; che tale insufficienza idrica causa annualmente gravissimi danni all'agricoltura locale; che, nonostante tale intollerabile stato di cose, le utenze sono sottoposte alla corresponsione di canone demaniale fortemente maggiorato; e che, perdurando questa dannosa e ingiusta situazione, dovrà necessariamente essere chiesta la modifica di tutto il catasto irriguo della zona con relativa adeguata riduzione dei redditi dominicali ed agrari dei territori.

« Per conoscere, altresì, se detta amministrazione, in relazione alla sopracitata dannosa ed ingiusta situazione, non intenda adottare con urgenza provvedimenti tecnici e finanziari tali da rendere finalmente efficiente un canale demaniale d'importanza vitalissima per l'agricoltura locale e per l'aumento della produzione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

(5752)

« FERRARIS ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere le provvidenze immediate che il Governo intende adottare per tutelare il mercato del vino e dell'olio su cui si fonda l'economia pugliese;

e per rilevare che il problema del Mezzogiorno ha nella difesa dei prodotti agricoli il suo presupposto indispensabile.

(610)

« GABRIELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per de-

nunziare la situazione tragica determinata nell'agricoltura pugliese dalla insostenibile pressione dei contributi unificati;

e per conoscere le ragioni che hanno impedito finora la revisione dei criteri di applicazione dell'onere esoso, malgrado le pubbliche assicurazioni dello stesso Presidente del Consiglio.

(641)

« GABRIELI ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora il Governo non vi si opponga nel termine regolamentare.

La seduta termina alle 17,50.

Ordine del giorno per la seduta di domani.

Alle ore 17:

Discussione sulle comunicazioni del Governo.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

Dott. GIOVANNI ROMANELLI

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI